



TEATRO NELLA SCUOLA

Intendenza scolastica Tedesca

VII edizione - stagione 2010/2011

Programma generale degli spettacoli

Schede analitiche per percorsi didattici

Materiale informativo

SCUOLE PRIMARIE I CICLO

FANTASTICO PINOCCHIO

con Massimiliano Fenaroli, Marcello Nicoli,

e Marco Pedrazzetti

scritto e diretto da *Massimiliano Fenaroli, Marcello Nicoli*

Età consigliata a partire da 8 anni

Durata 60 minuti

TEATRODACCAPO - Bergamo

Lo spettacolo Fantastico Pinocchio in questi anni ha ricevuto diversi riconoscimenti e premi quali il Premio Rosa d'Oro 2008 al XXVII Festival Nazionale del Teatro per i Ragazzi di Padova, il Premio Teatro delle Famiglie 2006 presso il Teatro San Giuseppe di Brugherio (MI) con la motivazione: "Agli artisti e tecnici di Teatrodaccapo per la capacità di unire tradizione e innovazione attraverso un linguaggio capace di coinvolgere il pubblico." Il TEATRODACCAPO, con questo spettacolo, curato e al tempo stesso festoso, si pone come esempio nell'ambito delle produzioni per l'infanzia: dove devono poter coesistere il gusto della scoperta, la piacevolezza del gioco e l'impegno ad educare il pubblico di tutte le età. I tre attori interpretano i diversi personaggi del capolavoro collodiano rimanendo comunque molto fedeli al testo. La particolarità dello spettacolo è l'interattività, i bambini verranno coinvolti in alcune scene, come ad esempio durante il primo giorno di scuola di Pinocchio che deve imparare le lettere dell'alfabeto, o quando è necessario aiutare Pinocchio ad uscire dal grande pesce facendolo starnutire.



Carlo Collodi, all'anagrafe **Carlo Lorenzini** (Firenze, 24 novembre 1826 – Firenze, 26 ottobre 1890), è stato uno scrittore e giornalista italiano. È divenuto celebre come autore del romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, più noto come *Pinocchio*.

SCHEDA PER GLI INSEGNANTI

TRAMA

Tutti sanno come andò a finire quella volta che un pezzo di legno capitò per caso nella bottega di Geppetto. Tra bisbigli, risate, dispetti e rimproveri nacque un burattino a cui venne dato il nome di Pinocchio. Una cosa sopra tutte le altre lo affascinava: diventare grande e conoscere ciò che c'era intorno a sé.

In tutto questo, può aiutare avere per amico un Grillo Saggio, che non si stanca mai di dare buoni consigli, a patto che lo si voglia ascoltare!

Pinocchio nel suo "crescere viaggiando", conosce Mangiafuoco con i suoi rimproveri e la sua generosità, si imbatte nella cattiveria e malafede del Gatto e della Volpe, si fa consolare dalla dolcezza della Fatina. Prova anche a scappare dalle sue responsabilità attraverso le bugie, scoprendo amaramente che ciò non serve altro che a peggiorare le cose! Ma quanto è difficile resistere agli affascinanti inviti di Lucignolo!! Mentre il grillo continua a dispensare consigli! E poi quelle orecchie da asino, l'unica vera "conquista" nel Paese dei Balocchi. Dovrà intervenire la fatina a risolvere tutto! Le disavventure di Pinocchio terminano con il ritrovamento di Geppetto, solo dopo un movimentato soggiorno dentro ad un enorme Pesce. E' ora di fare ritorno a casa a raccontarsi tutte le peripezie vissute. La lezione è proprio servita a Pinocchio tipetto lesto, furbo, biricchino e pasticcione che promette a Geppetto, ma questa volta veramente, di non raccontare più bugie e di "ascoltare" e seguire i suoi consigli e quelli del saggio Grillo Parlante.

Il lieto fine della storia a questo punto racconta che da quel momento, Geppetto e Pinocchio, diventato un bambino in carne ed ossa,vissero felici e contenti!

TEMA

Tratto dal capolavoro di Collodi, lo spettacolo presenta alcuni dei numerosi personaggi della versione originale dell'opera: quelli che sono più forti nell'immaginario dei bambini e che portano alla lieta risoluzione della vicenda, fissandosi facilmente nella loro memoria. Vengono mantenuti inalterati i passaggi chiave della storia. Unica licenza, valorizzare la costante presenza del Grillo – saggio, fedele compagno di "viaggio" di Pinocchio, che lo seguirà in tutte le sue avventure più o meno fortunate.

APPROCCI DIDATTICI

Lo spettacolo introduce in modo giocoso e divertente alcuni spunti di approfondimento e riflessione caratteristici della fiaba collodiana: la crescita, le difficoltà del diventare grandi, il rapporto tra fiducia e inganno, l'ambivalenza sincerità - bugia, il rapporto adulti - bambini, la "coscienza" e il senso di responsabilità, l'importanza del gioco e degli affetti.

TECNICHE UTILIZZATE

Teatro d'attore, coinvolgimento attivo degli spettatori.

TESTI CONSIGLIATI

Collodi Carlo LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Degl'Innocenti Ida MUSICI GIOCOLIERI E SALTIMBANCHI Ed. Corsare

Savoia Marina TUTTI GIÙ DAL PALCO Ed. Salani

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

ROBIN HOOD

La storia di Roberto di Legno che colpiva sempre nel segno

di e con ENRICO MESSINA, GIUSEPPE CICIRIELLO

regia MICAELA SAPIENZA

Età consigliata dai 10 anni

Durata 55 minuti

ARMAMAXA *teatro/Coop. Archelia* - Foggia

Robin Hood di Sherwood, il fuorilegge per antonomasia, è forse l'unico personaggio della cultura europea che sia riuscito ad attraversare con perfetta naturalezza, e non senza qualche trasformismo, tutti i mass media che si sono succeduti dal Basso Medioevo fino ad oggi. Dalla tradizione orale dei mercati e delle fiere, fino al villaggio globale della comunicazione televisiva e cinematografica. Ladro e brigante, bandito e gentiluomo, il “miglior arciere d’Inghilterra” diventa, nella tradizione delle ballate popolari, la figura di colui che si ribella alle ingiustizie sociali e alle prepotenze dei dominatori. Brigante e paladino insieme, offensore dei ricchi, dei potenti e dei proprietari terrieri titolati, Robin è dunque dalla parte dei contadini e dei pastori: “ruba ai ricchi per dare ai poveri”.

Con i modi di un teatro essenziale e un po’ d’altri tempi, fatto di scene povere costruite con materiali semplici, e luci senza effetti, i due attori parlano con il linguaggio del racconto, evocano la storia di Robin e, come cantastorie da piccolo borgo, la trasformano, la inventano ci giocano e se la cuciono addosso.



Armamaxa è parola di origine greca che vuol dire carro, carretto. L’associazione “trasporta” i diversi progetti teatrali dei suoi componenti che si riconoscono in un teatro necessario e umano fatto di passione, tempo e ricerca. Dal 1998 Armamaxa ha prevalentemente fondato la propria poetica sulla ricerca del legame tra oralità, movimento, teatro e ricerca sociologica, costruendo un percorso culturale e artistico fortemente legato al presente. Gli spettacoli di Armamaxa sono stati rappresentati in tutta Italia e in occasione dei più importanti festival teatrali nazionali.

SCHEDA INSEGNANTI

TRAMA

C'era una volta un famoso bandito che si sforzò di diventare qualcos'altro... e un ragazzo che decise di salire sugli alberi per sottrarsi alle ingiuste leggi del mondo dei grandi e guardare il mondo da lassù, stringerlo tra l'indice e il pollice della sua mano, metterselo in tasca e portarselo via. Robin Hood è un eroe popolare inglese che, nella moderna versione della leggenda, ruba ai ricchi per dare ai poveri. È un personaggio metà storico metà leggendario, probabilmente frutto della fusione del personaggio realmente esistito, bandito o nobile sassone decaduto, con le preesistenti leggende di un dio della foresta, un folletto plausibilmente omonimo. Attualmente nella versione moderna della leggenda lo si immagina come un generoso fuorilegge abilissimo nell'uso dell'arco.

TEMA

Difensore del popolo, angariato dai potenti o più semplicemente, coraggioso furfante che ignora i vincoli del diritto, Robin incarna in sé l'aspirazione universale dell'uomo alla libertà. Le sue gesta sono la ricerca, se non l'affermazione, di una dignità umana che riscatti una vita marginale e degradata. Raccontare la storia di Robin Hood offre, dunque, l'occasione di porgere ai ragazzi un messaggio semplice ma di valore universale.

APPROCCI DIDATTICI

Affrontare il mondo delle leggende popolari. Sono vere oppure no? Quanti le conoscono? Perché nascono?

TECNICHE UTILIZZATE

Teatro d'attore e narrazione

TESTI CONSIGLIATI

Lettura del copione

Le ballate di Robin Hood, Einaudi, 1991

James Clarke Holt, *Robin Hood. Storia del ladro gentiluomo*, Mondadori, 2005

Matteo Sanfilippo, *Camelot, Sherwood, Hollywood*, Cooper, 2006

Alexandre Dumas (padre), *Robin Hood il proscritto (Robin Hood le Proscrit*, 1863; opera postuma), collana Classici Mondadori, 2009

Joseph Walzer McSpadden, *Le avventure di Robin Hood*, Castelveccchi Editore, 2010

Graham Phillips, Martin Keatman, *La leggenda di Robin Hood - Sulle tracce dell'eroe fuorilegge e delle sue generose imprese*, Piemme, 1996

SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

GIOVANI SPIRITI

di Filippo Arcelloni, Antonio Russo, Enzo Valeri Peruta
con Filippo Arcelloni, Antonio Russo, Enzo Valeri Peruta

Età consigliata dai 13 anni

Durata:75 minuti

Compagnia la Pulce - Bergamo – Associazione P.K.D. - Piacenza

In Italia è boom di abuso d'alcol soprattutto tra i giovanissimi, ragazzi e ragazze. I giovani, accanto al nettare di Bacco, non disdegnano birra e superalcolici. Sta prendendo sempre più piede anche nel nostro Paese, inoltre, il fenomeno dell'abbuffata di alcol il sabato sera. Questo fenomeno è evidenziato anche dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Bevono per facilitare le relazioni sociali, in particolar modo con l'altro sesso, per divertirsi di più, per esagerare, per sentirsi inseriti nel gruppo, per imitazione, per abitudine, per noia. Abuso facilitato dall'idea di una possibile ed innocua "convivenza" con la dipendenza da alcol. L'informazione, scarsa e inadeguata, porta a sottovalutare i rischi fisici e psichici che ne derivano.

Lo spettacolo, per trattare questo tema, utilizza la comunicazione radiofonica nella quale gli spettatori diventano il pubblico dal vivo della trasmissione. Il ritmo sostenuto e lo stile ironico, a tratti quasi irriverente, viene usato col preciso intento di parlare chiaro ai ragazzi e indurli alla riflessione sul loro consumo di alcol. Nella messa in scena della trasmissione radiofonica dal vivo, l'ilarità e il coinvolgimento diretto del pubblico si alternano a sospensioni cariche di emozioni, per toccare gli ambiti in cui si manifestano maggiormente le problematiche alcol-correlate: le relazioni sentimentali, il rapporto con la famiglia, il lavoro, la guida di automezzi e motocicli in stato di ebbrezza.

SCHEDA INSEGNANTI

TRAMA

Eccoci qui ad ascoltare un nuovo programma radiofonico: in scena tre attori che utilizzano la radio per rispondere alle telefonate degli ascoltatori e interpretarle sul palco.

Una trasmissione radiofonica, con pubblico dal vivo, dal ritmo sostenuto, con uno stile ironico, a tratti quasi irriverente. Sempre col preciso intento di parlare chiaro ai ragazzi e indurli alla riflessione.

TEMA

Negli ultimi anni è emerso con chiarezza l'abuso di alcol da parte degli adolescenti. Ciò è facilitato dal basso costo e dall'idea di una possibile ed innocua "convivenza" con la dipendenza. L'informazione scarsa e inadeguata porta a sottovalutare i rischi fisici e psichici che ne derivano.

APPROCCI DIDATTICI

Per preparare i ragazzi alla visione dello spettacolo può risultare utile intraprendere un percorso di sensibilizzazione sull'utilizzo di sostanze alcoliche tra i giovani. Creare un dibattito in classe: perché si beve? Per facilitare le relazioni sociali, in particolar modo con l'altro sesso? Per divertirsi di più, per esagerare? Bere per sentirsi inseriti nel gruppo? Bere per imitazione? Bere per abitudine? Bere per noia?

TECNICHE UTILIZZATE

Teatro d'attore

TESTI CONSIGLIATI

Consigliamo, oltre alla lettura di manuali sull'argomento, la consultazione dei numerosi siti internet dedicati al tema dell'abuso di alcol tra i giovani.

Bastiani Pergamo Antonia, I giovani e l'alcol, (Collana Medico Psico Pedagogica / a cura di Giovanni Bollea), Armando Editore, Roma

Brunello Giancarlo, Le stragi del sabato sera, Marsilio 1993, Venezia

Buccoliero Elena (a cura di), Chi balla non beve : Ma la notte...no!, I Quaderni di Promeco

Buccoliero Elena e Mattioli Stefania (a cura di), Chi balla non beve: Itinerari della notte, I Quaderni di Promeco

www.salute.gov.it